

GIUBILEO 2025

28 DICEMBRE 2024 - 28 DICEMBRE 2025

CHIESE GIUBILARI

Cattedrale dei Santi Pietro e Donato di Arezzo

Santuario di S. Maria delle Vertighe a Monte San Savino

Santuario di Santa Margherita a Cortona

Santuario di S. Maria del Sasso a Bibbiena

Eremo di Montecasale a Sansepolcro

Santuario della Verna a Chiusi della Verna

Eremo di Camaldoli a Poppi

Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Berardenga

Cappella dell'Ospedale San Donato di Arezzo

Comunità di Rondine ad Arezzo

**ALTRI LUOGHI SACRI GIUBILARI, SECONDO LE
NORME DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA,
SONO LE CONCATTEDRALI, LE BASILICHE
MINORI E I SANTUARI MARIANI**



DECRETO DI COSTITUZIONE DELLE CHIESE GIUBILARI PER IL GIUBILEO

Papa Francesco, con la Bolla *Spes non confundit*, del 9 maggio 2024, ha indetto il Giubileo Ordinario per l'anno 2025, che inizierà con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro in Vaticano il 24 dicembre 2024. Secondo le indicazioni del Santo Padre, sabato 28 dicembre 2024 nella nostra Chiesa Cattedrale di Arezzo verrà celebrata l'Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare e Domenica 29 dicembre 2024 nella Concattedrale di S. Giovanni Evangelista a Sansepolcro e nella Concattedrale di S. Maria Assunta a Cortona.

Nelle Norme sulla concessione dell'indulgenza emanate dalla Penitenzieria Apostolica il 13 maggio 2024 si stabilisce che i fedeli possono conseguire l'Indulgenza plenaria giubilare attraverso: i sacri pellegrinaggi (Norme, I), la pia visita a luoghi sacri (cfr. Norme, II) e le opere di misericordia e penitenza (Norme, III). Per tale motivo, in virtù delle predette disposizioni, secondo il desiderio del Santo Padre che il Popolo di Dio “possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio, sia i segni che ne attestano l'efficacia” (*Spes non confundit*, n. 6), ritenendo molto opportuno per l'utilità spirituale di tutta la nostra comunità individuare nella Diocesi di Arezzo - Cortona – Sansepolcro alcuni luoghi sacri designati dal Vescovo diocesano, quale segno particolare dell'opera della misericordia di Dio, visitando i quali i fedeli possano conseguire i benefici spirituali connessi all'Indulgenza giubilare, con il presente Decreto, alla luce del punto I delle Norme

STABILISCO

che per tutta la durata dell'Anno Santo, a partire dal 28 dicembre 2024 e fino al 28 dicembre 2025, siano costituite Chiese giubilarie nella Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro:

- **la Cattedrale dei Santi Pietro e Donato di Arezzo**
- **il Santuario di S. Maria delle Vertighe a Monte San Savino**
- **il Santuario di Santa Margherita da Cortona**
- **il Santuario di S. Maria del Sasso a Bibbiena**
- **l'Eremo di Montecasale a Sansepolcro**

- **il Santuario della Verna a Chiusi della Verna**
- **l'Eremito di Camaldoli a Poppi**
- **la Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Berardenga**
- **la Cappella dell'Ospedale San Donato di Arezzo**
- **la comunità di Rondine ad Arezzo**

Come stabilito dalle Norme della Penitenzieria Apostolica (II), in ogni Diocesi, oltre a quelle già designate dall'Ordinario, sono luoghi di devota visita, in cui acquistare l'indulgenza giubilare: "qualsiasi Basilica minore, chiesa cattedrale, chiesa concattedrale, santuario mariano" presente nel territorio diocesano.

Le stesse indulgenze sono concesse, alle medesime condizioni, a quanti "veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita" (Norme II).

Ai sacerdoti che eserciteranno il Sacramento della Penitenza nelle suddette Chiese giubilari concedo con il presente decreto, le facoltà limitatamente al foro interno, di cui al can 508 § 1 del CJC, cioè la facoltà di assolvere in foro sacramentale dalle censure latae sententiae non dichiarate e non riservate alla Sede Apostolica.

L'Anno Santo sia occasione di rinnovamento di tutto il popolo di Dio in cammino su sentieri di autentica speranza, resi vivi dalla misericordia del Padre.

Ci accompagni la Benedizione di Dio, per l'intercessione e protezione dei Patroni San Donato, San Giovanni Evangelista, San Marco e Santa Margherita da Cortona.

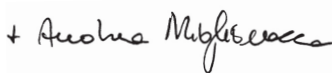
Arezzo, 1 dicembre 2024, *Prima Domenica di Avvento*

Prot. Gen. n. 1508/CAN/2024



Can. Carlo Così

Cancelliere Vescovile



✠ **Andrea Migliavacca**

Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro



SUSSIDIO DI PREGHIERA

**Il Giubileo è un Anno di Grazia,
liberazione, cammino, riconciliazione,
perdono, rinascita, solidarietà,
stupore, gioia, speranza...**



**“Tutti sperano.
Nel cuore di ogni persona è racchiusa
la speranza come desiderio e attesa
del bene, pur non sapendo che cosa
il domani perterà con sé”.**

Papa Francesco, Bolla di Indizione, “*Spes non confundit*” (la Speranza non delude) n.1.

IL GIUBILEO...

Il Giubileo, anticamente chiamato anno del *jōbēl*, «del capro», perché era la festività annunciata dal suono di un corno di capro, veniva dichiarato anno santo.

In questo periodo, la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà.

Troviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Era proposto come l'occasione nella quale **ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.**

Papa Francesco l'8 dicembre 2024, nella Solennità dell'Immacolata Concezione ci ha ricordato che *il vero Giubileo non è fuori, ma dentro: dentro di noi, dentro i cuori, dentro le relazioni familiari e sociali.*

È dentro che bisogna lavorare per preparare la strada al Signore che viene. Ed è una nuova occasione per fare una confessione, perché Dio perdona sempre...

Accogliamo la grazia dell'Anno Santo, che come sottolinea Papa Francesco *è tempo di rinascita spirituale, di perdono e di liberazione sociale.*

L'aspetto che caratterizza il Giubileo è il tema dell'indulgenza, che in fondo è il cuore della celebrazione fin dall'inizio. Quello che conta dunque è il perdono che il popolo vive facendo questo pellegrinaggio. Perdono e pellegrinaggio di fatto fanno l'esperienza del Giubileo e la rendono molto concreta. Infatti, l'indulgenza ha da sempre una ricaduta sul popolo attraverso il condono completo dei debiti, la liberazione degli schiavi, la terra che resta a riposo per un anno. **Lo stesso pellegrinaggio è un atto concreto che richiede uno spostamento e un cammino - interiore, oltre che esteriore - per raggiungere un luogo. A questi due elementi, se ne aggiunge un terzo, forse il più plastico, il più materiale, che è il passaggio attraverso la Porta Santa. Infine, c'è la concretezza dei sacramenti e la concretezza delle opere di misericordia, di carità, di pietà.**



PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

Franciscus

PER LA TUA PREGHIERA PERSONALE

Mi raccolgo in preghiera in silenzio. Faccio il segno di croce in memoria del mio Battesimo. Se mi può aiutare chiudo gli occhi e mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore.

Testi:

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore!”.

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: “Su te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Dal libro del profeta Geremia (7,1-11)

Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: “Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. Non confidate in parole menzognere ripetendo: “Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!”. Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, se non opprimerete lo straniero, l’orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre. Ma voi confidate in parole false, che non giovano: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: “Siamo salvi!”, e poi continuate a compiere tutti questi abomini. Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch’io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore”.



LETTIURA PATRISTICA:

DALLE OMELIA DI SAN MACARIO L'EGIZIANO, MONACO

(OMELIA SPIRITUALI, N. 33)

Vegliare, con la preghiera, in attesa di Dio

Per pregare, non ci vogliono gesti, né parole, né silenzio, né genuflessioni. La preghiera, saggia o fervente, deve essere attesa di Dio, fino a che Dio venga e visiti la nostra anima per tutte le sue vie, tutti sentieri, i sensi. Basta coi nostri silenzi, gemiti e singhiozzi: cerchiamo solo l'abbraccio di Dio nella preghiera.

Non facciamo tutto lo sforzo possibile quando lavoriamo? Non usiamo tutte le membra? Anche l'anima nostra si consacrì interamente alla preghiera e all'amore del Signore; non si lasci distrarre né importunare dai suoi pensieri; resti in profonda attesa di Cristo. Allora Cristo l'illuminerà, le insegnerà la vera preghiera, le darà la supplica pura e spirituale secondo Dio, l'adorazione "in spirito e verità" (Gv 4,24). Il Signore ama stare in un'anima fervorosa, ne fa il suo trono di gloria, vi si siede e vi dimora.

Dall'Evangelo secondo Luca 4, 14-21

«Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"».

ICONA BIBLICA

“Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.

Oggi questa Scrittura, può compiersi in ciascuno di noi come si è compiuta in Zaccheo, icona biblica molto significativa per il Giubileo. Egli infatti nel Vangelo di Luca realizza un vero e proprio giubileo, accoglie la parola di Gesù, recupera l'identità originaria propria e altrui creando un nuovo equilibrio, facendo giustizia, rimettendo il non dovuto e ritrovando la libertà per sé e per gli altri: *“Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”*. Nessuno è escluso dal giubileo e nessuno deve sentirsi perduto, perché proprio per lui è venuto il Signore. *“Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”*. Raccogliamo anche noi l'invito di tornare all'essenziale. Mettiamo Dio al centro della nostra vita e tutto cambierà: Egli non si dimentica di cercarci e di attirarci a sé.

Vangelo di Luca 19,1-10

«Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È entrato in casa di un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”».

PER L'ESAME DI COSCIENZA

IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Spesso anche noi come Zaccheo, viviamo prigionieri della nostra storia, delle ferite che ci portiamo dentro per una vita segnata dal dolore, da una esperienza di fallimento, di peccato.

Sperimentiamo solitudine e abbandono. Così, non si vive ma si sopravvive. Gesù tutto questo lo sa molto bene.

Sono sue le parole: **“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”** (Mt 9, 9-13) ed è per questo che dice ancora: **“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime”** (Mt 25,28-30).

Giovanni Paolo I parlando di Gesù e della sua misericordia diceva di lui: “Sono un medico: devo andare in cerca di chi? Dei sani? No dei malati. È il mio mestiere, la mia professione. Non ho altri mestieri, io”.

Gesù è sempre alla ricerca delle sue anime.

Lui si è definito la “Via” proprio perché vuole indicarci la strada da seguire. Si è definito la “Vita” perché vuole darci la sua vita.

Allora, vuoi incontrare veramente Gesù?

Vuoi davvero mettere la tua vita nelle sue mani?

Vuoi davvero che Lui ti guarisca?

Incomincia a fare silenzio dentro di te e intorno a te.

Chiuditi nel silenzio della tua casa o della chiesa e mettiti in un angolo: è lì che Gesù ti aspetta, ti guarda, ti parla, ti ama.

RITORNO

Quando Gesù incontra una persona, non la lascia mai come l’ha trovata. Mette sempre nel suo cuore un seme nuovo.

Puoi leggere qualche pagina di alcuni incontri nei Vangeli: la peccatrice perdonata (Lc 7,36-50), Zaccheo (Lc 19,1-10), Matteo il pubblicano (Mt 9,9), i due uomini al tempio (Lc 18,9-14), etc.

È molto consolante il passo di S. Paolo nella lettera ai Rm 5,7- 8 che dice: “Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. **Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”**.



Dopo che Gesù ti ha fatto gustare la sua pace ti fa un invito: “Vieni dietro a me”, “Seguimi”.

Con Gesù non subito si vede la luce ma ti devi fidare come un cieco si fida del suo bastone o della sua guida.

TOCCATI DALLA MISERICORDIA PER UN BUON ESAME DI COSCIENZA

NEI CONFRONTI DI DIO

Ascolto la sua Parola? Entro nella grotta del mio cuore per guardarmi, sintonizzarmi con lo Spirito e cercare la Via della sua Volontà?

Sento il bisogno di nutrirmi della Parola, dei Sacramenti, in particolare della Celebrazione Eucaristica domenicale e delle feste?

Inizio e chiudo la giornata con un atteggiamento di lode di ringraziamento a Dio per i suoi benefici?

Ho nominato invano il nome di Dio? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO

Riesco a credere che in ogni persona c'è il volto di Dio e che è abitata dallo Spirito?

Cerco di relazionarmi con rispetto, benevolenza, accoglienza verso ogni persona?

Gesù ha detto: “Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano...”
(Mt 5,44 ss)

Mi impegno a pregare per i miei nemici?

Il perdono è un dono di Dio da chiedere nella preghiera, posso farlo ora nel silenzio, con fiducia.

Sono pronto a difendere i piccoli e gli indifesi?

Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati?

Mi vergogno di mio fratello, di mia sorella o alimento la “cultura dello scarto”?

Ho istigato altri a fare il male? Promuovo l'amore coniugale e familiare?

Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori?



Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l'ambiente?

NEI CONFRONTI DI SÉ

Sono creato a immagine e somiglianza di Dio.

Mi rispetto e mi nutro con letture sane, in particolare del Vangelo, della Bibbia, dei Santi?

Ho rispetto del mio corpo o esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?

Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni? Come uso il mio tempo? Sono pigro? Cerco di servire più che essere servito?

Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?

Medito vendette, nutro rancori?

Sono mite, umile, costruttore di pace?

Le condizioni per vivere l'indulgenza durante il Giubileo riguardano soprattutto il rapporto con Dio, con il prossimo, con il creato.

Si esprimono accostandosi al sacramento della Riconciliazione, alla Comunione Eucaristica, a un gesto di carità, alla preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre: almeno il Padre nostro, il Credo, un Ave Maria e un Gloria al Padre.

Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Amen.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell' ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen



Verso la Porta Santa di Roma

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo.

Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del Vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

LA VERSIONE DIGITALE DI QUESTO SUSSIDIO
È DISPONIBILE NEL SITO DELLA DIOCESI
DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO
E NEL QR CODE SOTTO RIPORTATO

